

Allarme Cer

Acqua stoccata calo del 200%



Nicola Dal Monte

Cer (Canale Emiliano Romagnolo) registrano un deficit idrico rilevante nella falda nel sottosuolo. «La siccità – commentano i vertici del Cer – è diventata un fenomeno strutturale, quasi endemico, come effetto dei cambiamenti climatici in atto, con ripercussioni, anche molto gravi e costose, sul sistema idrico nazionale e regionale. Assume, pertanto, ancora più rilevanza l'attuare in tempi adeguati la gestione efficiente e sostenibile dell'acqua. Il sistema del Cer è molto complesso: l'acqua veicolata è impiegata per una pluralità di usi che vanno dall'irrigazione all'uso industriale, civile e ambientale». Oltre a un ammodernamento della dotazione elettroidraulica, il Cer si sta munendo di ulteriori 4 nuove pompe in grado di favorire un migliore adattamento al mutamento del clima che sta condizionando anche il livello del Po. «I dati di Arpae – dicono dal Cer – evidenziano che il contenuto idrico dei terreni ad oggi è inferiore alla norma, mentre nelle falde superficiali si registrano livelli che sono tipici delle estati più siccitose. L'acqua stoccata nel sottosuolo, e normalmente accessibile alle colture, presenta quantitativi che vanno dal -150 al -200% rispetto alla media storica del periodo. L'agricoltura è il settore che sta pagando il prezzo più alto: nel comprensorio del Cer, si stima che la mancanza di piogge abbia già reso critica la gestione delle colture di graminacee estive su 50 mila ettari. Infine, la domanda di acqua nei frutteti è elevata per poter contrastare le pericolose gelate primaverili».

«In questo clima di grande incertezza – conclude il presidente del Cer, Nicola Dal Monte – la struttura di ricerca agronomica del Cer è all'opera per dare soluzioni concrete al settore agricolo. Sono stati sviluppati strumenti tecnici su nuove modalità di irrigazione, automazione degli impianti, sensori e dati satellitari».